Anno XX | Mercoledì 27 Ottobre 1886 | Abbonamento postale | N. 256

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

DOV'È IL PRINCIPE?

La Russia non vuole saperne della *Sobranje* che si elesse malgrado l'imperioso divieto del suo spavaldo generale Kaulbars, che andò in Bulgaria proprio ad acquistarsi quella celebrità di cui prima non aveva mai goduto. Ma la *Sobranje* fu eletta ed ora dovrebbe eleggere il principe, che avrebbe da sostituire il Battenberg odiato dallo czar perchè faceva il suo dovere.

Si radunerà dessa subito? Dicono che ritarderà, e che la Reggenza, consigliata dalle potenze centrali per l'amore della pace, aspetti dallo Czar la presentazione di un principe a lui gradito e che raccomanderà di eleggere quello.

Chi sarà egli? Non seguiremo i giornali nel passare in rivista i nomi di quei parecchi, che si proclamarono possibili. Basti dire, che si parlò perfino del principe del Montenegro, che potrebbe figurare come un vero luogotenente dello Czar e già pratico nel fare la parte di principe vassallo. Ma forse che questi la Russia stima bene di mantenerlo dov'è come impedimento ad ulteriori progressi dall'Austria. Per questo forse lo sussidia ed anche lo arma. Esso fissa il punto estremo della Slavia meridionale sull'Adriatico ed è l'avanguardo della Russia verso l'Albania. Quando sarà progredita verso Costantinopoli colla tolleranza altrui, le starà bene di avere anche questo principe vassallo.

Quello della Bulgaria poi, qualunque sia per essere adesso, non può che agire da perfetto vassallo sotto agli ordini della Russia. Forse non sarà nemmeno facile il trovare uno, che per godere il titolo di principe si sottoponga a codesto vassallaggio nel quale dovette fare mala prova il Battenberg appunto perchè era un valore.

Un altro uomo di qualche valore adesso, dopo i fatti accaduti non lo si troverà. Come mai un uomo di valore vorrebbe sottoporsi al tormentoso dilemma di spiacere a' suoi sudditi, od al suo padrone, o forse ad entrambi, dovendo così sostenere una doppia lotta, per poi forse riuscire ad un mala fine come quel povero Battenberg, al quale la stampa di Bismarck fa colpa ora fino della sua abdicazione?!

Ma supposto anche, che l'ambizione ed il titolo di principe seducessero uno qualunque, che non sia affatto inetto, ad accettare quel vassallaggio, potrà mai essere altro il nuovo principe, che un vero suddito e luogotenente dello Czar?

Ora la stampa officiosa delle potenze centrali porta la nota pacifica e mostra quasi, che la diplomazia dei tre Imperi ha potuto finalmente andare d'intesa, sicchè anche la quistione della Bulgaria potrà avere una soluzione senza andare incontro ad una lotta.

Ebbene: le due potenze centrali avrebbero trovato, se pure sarà così, il modo di evitarla col lasciare che la Russia faccia in Bulgaria quello che le piace, fino a divenirne assoluta padrona.

D'altra parte non vedete anche la Repubblica francese che col suo Herbette lascia credere all'imperatore Guglielmo, che Francia e Germania potranno accordarsi nei comuni interessi e che l'imperatore accoglie questa parola come se ci prestasse fede, mentre a Parigi si fa più che mai la propaganda per la rivincita ed i giornali francesi accolgono con gioja delle parole amichevoli venute dalla Russia?

Insomma diplomaticamente sono tutti amici, se non altro per ingannarsi gli uni gli altri o per ritardare una lotta, che forse non sarà lontana dallo scoppiare. Aspettiamo ora chi sarà il nuovo principe della Bulgaria vassallo dello Czar delle Russie.

SIAMO SERII!!

È questo il titolo di un articolo di fondo del *Diritto*, giornale di opposizione, articolo dedicato al processo Cavallotti-Della Vecchia, che si svolge a Milano.

« Ed ormai è questo, osserva, che ne va di mezzo, è la proverbiale riputazione di uomini serii goduta dagli italiani che si viene straziando nella meschina chiacchiurlaia di Milano e negli echi che da essa emanano.

« Di quella parodia sono attori non solo querelanti e querelati, i quali si affannano a lanciarsi l'un l'altro ogni sorta di minute accuse: sono attori anche i testi, che diventano a loro volta querelati e querelanti: sono attori gli avvocati, per cui si minaccia un seguito di processi, fors'anche di duelli; attore si fa il pubblico stesso, plaudendo o imprecando ad avvocati, testi e parti contendenti.

« Nè basta: chè il rumore s'irradia fuori della cerchia milanese lombarda, onde per tutta Italia, nella stampa e nei circoli, è un discutere, talvolta un rissare addirittura sul merito della causa e delle persone che vi figurano. Chi prende la difesa di Tizio e chi di Sempronio, a seconda del colore politico a cui appartengono, e giù a campane doppie sul conto degli avversari.

« E tutto questo perchè? Quali sono infine le imputazioni, che si palleggiano con tanto accanimento, a suon di grida così assordanti? Figuriamoci! Si tratta di qualche bugia, che non è neanche ben sicuro se sia stata detta in mala fede; di taluni peccatuzzi di vanità tutt'altro che accertati; di contraddizioni e incoerenze non affatto ingiustificabili, e simili ridicolaggini. Poco ci corre — e forse vedremo pur questo — che siano dipinti a tinta di crimine gli errori di sintassi e tolte le improprietà letterarie ad argomento di tenzoni cavalleresche!

. . . .

« E', lo ripetiamo, la serietà di noi italiani che resta menomata da spettacoli pari a quello che oggi offriamo ai curiosi di tutte le nazioni. »

E conclude:

« Nè vale, per rispondere, attaccarsi alla poco lusinghiera scusa delle debolezze umane: *homo sum et nihil humani a me alienum puto*. No: questi non sono falli da uomo i quali hanno pur sempre in sè qualcosa di grandioso, di terribile: queste sono meschinità da ragazzi male educati. E se ciò non è segno di decadenza, non sappiamo davvero dove trovarne altro più umiliante ».

GLORIOSO ANNIVERSARIO

Il giorno 21 corr. venne celebrato a Portsmouth l'anniversario della battaglia di Trafalgar.

Il vascello *Victory*, sul quale Nelson trovò la morte, era ornato con trofei di bandiere e fiori.

Nella cabina erano esposte ottantaquattro ghinee, trovate indosso a Nelson quando rimase ferito mortalmente.

I marinai di Portsmouth fecero festa.

La battaglia navale di Trafalgar venne combattuta il 21 ottobre 1805 tra la flotta inglese e la flotta franco-italo-spagnuola. Come si sa, completa vittoria rimase agl'inglesi comandati dall'ammiraglio Orazio Nelson.

Prima che incominciasse la memorabile battaglia, il grande ammiraglio inglese emanava il seguente conciso e patriottico proclama:

« Ufficiali, sott'ufficiali e marinai! La patria esige oggi da voi che ognuno faccia il proprio dovere! »

La flotta franco-italo-spagnuola era comandata da un italiano, l'ammiraglio Gravina siciliano, un antenato, crediamo, dell'attuale prefetto di Roma.

LA QUISTIONE BULGARA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma, 25:

La situazione è ritornata allo stato acuto dei giorni scorsi, cade il preteso accordo che si annunziava essere intervenuto fra la Russia, l'Austria e la Germania.

Intanto, ad onta della protesta dello czar, il governo di Sofia rimane fermo nel proposito di voler riunita l'assemblea a Tirnova pel 31 corrente e di tale sua determinazione ha dato avviso ufficiale a tutti i rappresentanti esteri.

Circa la candidatura del nuovo principe si è sempre nella medesima incertezza perchè la Russia col suo contegno paralizza l'opera delle altre potenze e rende impossibile qualsiasi seria trattativa. Ora tutto il lavoro del generale Kaulbars è diretto a provocare la dimissione della Reggenza e la divisione nell'esercito bulgaro.

Circa la Reggenza, sembra che i dissidi, allo stato latente da alcuni mesi, ora siano per scoppiare, infatti il Karaveloff, che era in segreta corrispondenza con Pietroburgo e col Kaulbars, dopo lungo temporeggiare avrebbe dichiarato che dovevasi differire la riunione dell'Assemblea nazionale. Gli altri due membri della Reggenza furono di parere contrario e la convocazione dell'Assemblea è un fatto compiuto.

Riguardo all'esercito, il lavoro di disgregazione, incominciato dagli agenti russi alcune settimane prima dell'attentato contro il Principe Battenberg, è continuato più attivo che mai dopo la partenza del Principe.

I dispacci odierni da Pietroburgo hanno cagionato in questi circoli diplomatici una viva impressione.

Cattolici che si ribellano

Secondo notizie che ci giungono da Lisbona il governo portoghese è tempestato da proteste che gli pervengono dai cattolici delle Indie portoghesi contro il concordato concluso il 23 giugno fra la Santa Sede ed il Portogallo ed in virtù del quale quei cattolici furono posti sotto la giurisdizione spirituale di *Propaganda fide*.

Queste proteste contengono la formale dichiarazione che la popolazione cattolica è fermamente decisa di seguire in tutte le cose ecclesiastiche unicamente le prescrizioni dei vescovi portoghesi.

Pare che il governo portoghese si sia impensierito di questa inattesa resistenza dei suoi sudditi cattolici indiani e che abbia creduto di fare passi al Vaticano allo scopo d'indurre il Santo Padre ad introdurre qualche modificazione al concordato ratificato nel luglio scorso. *(Gazz. d'Italia)*.

UN GRAN PERICOLO PER L'EUROPA

Da un po' di tempo in America si va studiando il modo di introdurre l'industria della seta, e si sono fatti andare colà alcune abili operaie dall'Italia.

Ora il Congresso americano ha votato una legge che pone a disposizione del segretario dell'agricoltura le somme occorrenti per l'acquisto delle macchine necessarie per fabbricare la seta.

La notizia non è senza gravità, importando l'America per 100 milioni di seta all'anno.

Fu calcolato dagli Americani che l'allevamento dei bachi darebbe ai loro affittaiuoli un introito superiore a questa somma, senza tener conto che dodicimila operai vi troverebbero occupazione, affrancando l'America interamente dall'Europa.

Tariffa doganale.

Domenica si è adunata, al ministero di agricoltura e commercio, la Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Erano presenti i senatori Brioschi e Saracco, rappresentanti il Senato, mancando, per ragioni di famiglia, l'on. Lampertico, i rappresentanti della Camera on. Raggio, Ferraris Carlo e Gagliardo, e i delegati del governo on. Luzzatti, Ellena e Miraglia.

La Commissione confermò a presidente l'on. senatore Brioschi, a vice-presidente l'on. Luzzatti, a relatore l'on. Ellena.

Quindi è incominciato l'esame della Relazione dell'on. Ellena, che è lavoro importantissimo e l'esame continuerà nelle successive tornate.

Assiste alle adunanze della Commissione, per desiderio di essa, come è avvenuto nelle precedenti Commissioni di inchiesta per la tariffa doganale, il comm. Castorina, direttore generale delle Gabelle.

Segretario capo della Commissione è il direttore del *Commercio*, comm. Monzilli, segretario il cav. Stringher e segretario aggiunto il cav. Collari.

IL PROF. VECCHI.

Leggiamo nella *Stampa*:

Qualche giornale, levando dall'ultimo bollettino del ministero dell'istruzione un decreto del 12 agosto 1886, col quale il prof. Vittorio Vecchi dell'istituto tecnico di Livorno veniva riammesso al grado e allo stipendio toltigli nel primo settembre 1885, all'epoca del suo arresto, ha creduto che il Vecchi fosse stato riammesso in servizio.

Il fatto è, invece, che il decreto 12 agosto 1886 fu un provvedimento puramente amministrativo per potere, dopo l'assoluzione di lui, ordinare il pagamento di quanto gli era stato trattenuto durante il processo.

Le dimissioni del prof. Vecchi vennero accettate con decreto del 31 agosto 1886.

Ed in sua vece fu nominato a Livorno il prof. Licurgo Cappelletti.

Gli stranieri in Francia

Gli uffici della Camera francese hanno proceduto ieri l'altro alla nomina di una Commissione che dovrà esaminare i progetti di legge seguenti:

1. Progetto Thiessè, tendente a sottomettere ad una tassa di soggiorno gli impiegati ed operai di nazionalità straniera esercenti la loro professione in Francia.

2. Progetto Pradon e colleghi tendente a stabilire una tassa di soggiorno per gli stranieri.

3. Progetto Polly, avente per oggetto d'introdurre nei capitolati dei lavori pubblici fatti dallo Stato, dai dipartimenti e dai comuni, una clausola che obblighi gli intraprenditori ad impiegare degli operai francesi.

I nomi che riescirono eletti e che prenderanno parte ai lavori della Commissione predetta, sono favorevoli ai due primi progetti e contrari all'ultimo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25. Il Re, la Regina e il Principe di Napoli assisteranno, il 5 novembre, all'apertura della Sala Manzoniana nella Biblioteca di Brera, a Milano.

— Il Principe e la Principessa Imperiali di Germania, alla fine del corrente mese, visiteranno i Sovrani a Monza, fermandovisi per alcuni giorni.

— Il conte Greppi fu ricevuto oggi dal ministro Robilant e dall'on. Cappelli. Egli partirà presto per Pietroburgo.

— Dicesi non improbabile che si trovino unite nelle acque d'Egitto le due squadre, italiana e inglese.

— Depretis licenziò le bozze di stampa dei progetti di legge sui ministeri, sulla pubblica sicurezza, sulla legge comunale e provinciale, sullo stato civile e sugli impiegati.

— Si attribuisce a Coppino il progetto di istituire biblioteche scolastiche nelle scuole elementari.

— Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura si rileva che il raccolto del riso è risultato di circa ettolitri 7,358,060, ossia di 100,02 0[0 della media, per 96 0[0 di qualità buona.

Il raccolto è stato notevolmente scarso soltanto nella ragione meridionale.

ROMA 26. Si annunzia da Spezia che il deputato Turi, comandante la corazzata « Maria Adelaide », fu messo agli arresti e privato del comando, per la sua lettera al « Popolo Romano » circa i lavori che si eseguiscono alla Spezia.

— Il nuovo ambasciatore austro-ungarico non sarà pare il conte Chotek. Dicesi che le sue aderenze clericali gli avrebbero reso difficile la sua situazione. Il Governo italiano diede il suo gradimento alla scelta di De Bruck.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La gendarmeria, il corpo delle guardie doganali e quello delle guardie forestali hanno ricevuto istruzioni particolari per la sorveglianza scrupolosa delle circoscrizioni di loro spettanza, sopratutto per quanto riguarda gli stranieri che sotto pretesto di escursioni si occupano dello studio del terreno, di rilievi topografici, in una parola di spionaggio.

GERMANIA. Berlino 25. Il giorno 3 novembre si terrà in Berlino una Conferenza tra i rappresentanti delle ferrovie appartenenti alla Lega ferroviaria per stabilire una nuova tariffa pel trasporto delle derrate alimentari provenienti dall'Italia.

Il Governo intende di respingere la proposta della Gotthardbahn per la costruzione del binario tra Herschefeld e Biasca entro 12 anni, coll'obbligo di una garanzia al Consiglio federale.

La Germania, d'accordo anche col Governo italiano nella proposta, intenderebbe invece di ridurre il termine della costruzione a cinque anni.

SPAGNA. Il ministro degli esteri ritarda il suo viaggio a San Sebastiano per attendere la risposta del Governo degli Stati-Uniti alla proposta del Gabinetto spagnuolo. Siccome tutte le Potenze che godono nei loro trattati di commercio del trattamento della nazione più favorita avranno diritto ai vantaggi accordati alle importazioni americane, il risultato delle trattative interessa anche il commercio d'altre nazioni.

OLANDA. Il Governo presentò alla Camera diversi progetti a vantaggi dei fabbricanti di zucchero di Java.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Da Martignacco ci avvisano, che colà col 1° novembre va in attività l'ufficio postale di seconda classe; per cui le lettere nell'affrancazione da Udine e viceversa devono munirsi di bollo da cent. 20, anzichè da 5 come per l'addietro.

Per la perequazione fondiaria. L'on. Cadolini, presidente della Società degli ingegneri, indirizzò la seguente circolare agli ingegneri e geometri;

Per l'applicazione della legge 1° marzo 1886, n. 3682, serie 3ª sul riordinamento dell'imposta fondiaria, è intenzione del r. Governo di valersi, per quanto sarà possibile, del concorso degli esercenti privati, e ciò allo scopo di raggiungere il suo intento con maggiore economia e sollecitudine, evitando altresì la creazione di un numero eccessivo di impiegati governativi.

In seguito a ciò la Società degli ingegneri ed architetti italiani, uniformandosi all'invito ricevuto dal governo, esorta coloro fra gl'ingegneri e geometri che desiderano prestare la loro opera nei lavori del Catasto, a volersi inscrivere presso questa Società nei moduli forniti a tal uopo dal ministero. Il locale della Società stessa (via del Collegio Romano, n. 27) resterà aperto per ricevere le inscrizioni dalle ore 10 alle 12 del mattino, a tutto il 30 novembre p. v.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 23 ottobre furono presentati alla mostra n. 35 campioni di frutta fra pere e mele.

La giuria assegnò i seguenti premi:

De Cillia Luigi per diverse varietà di mele e pere tutte eccellenti, premio di lire 20.

De Cillia Luigi per la lunga e intelligente propaganda fatta in Carnia a favore della frutticoltura, attestato di benemerenza.

Le varietà di mele esposte dal signor De Cillia sono le seguenti:

Calvil bianco d'inverno, Cavil reale, Rosmarino bianco, Reinette ananas, Reinette moscata, Reinette d'Orleans, Reinette la Corona, Reinette Borsdorfer di inverno, Reinette Parmana di Loan, Reinette Parmana aurea inglese, Reinette di Breda, Faraone del Reno, Appio.

Le varietà di pere sono:

Imperatore Ferdinando, il Diel, il Trotta, il S. Germano, il Lanzac di Quintinnie (tutti buttiri); pera Martino e Sciampagna (da sidro); Boncristiano d'inverno (da pettorali).

Kechler cav. Carlo per pere Doyème d'automne provenienti da Percotto (produzione 2 quintali) premio di l. 5.

Filaferro G. B. di Rivarotta per pere Duchesse d'angouleme (n. 37 del campionario, produzione 1 quintale) premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo per Piquery Beurè (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Coceani Francesco per Figue de Hollande provenienti da Gagliano di Cividale (produzione 1 quintale) menzione onorevole.

Coceani Francesco per pere Vallèe France (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Filaferro G. B. per mele Reinette gris de Campagne (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Ermacora Antonio di Martignacco, per mele Reinette du Canadà (produzione limitata), premio di lire 5.

Codutti Albino di Torreano di Martignacco per mela granata, menzione onorevole.

Il Comizio del 7 novembre non si terrà al Teatro Minerva, pel motivo che ad onta della gentile concessione dei sigg. Angeli l'altro comproprietario, sig. Milocco, negò il permesso. Esso probabilmente si terrà nella Palestra di Ginnastica, locale forse assai meglio addatto per tale riunione.

Pei maestri elementari. Le ultime note di variazione nel bilancio dell'istruzione pubblica portano un aumento di 700 mile lire, quasi interamente destinate all'esecuzione della legge in favore dei maestri elementari.

Sull' acquedotto vuol parlare anche *un ignorante*, perchè anch' esso ha diritto di farlo. Se non altro farà così risaltare la dottrina altrui.

Esso intanto domanda: se siamo proprio sicuri, che l'acqua delle fonti del Torre abbia un' origine montana e non provenga anch' essa dalle vicine morene; poi se vi siete assicurati, che non soltanto sia di ottima qualità e costantemente tale, ma se l'efflusso di quelle fonti sia abbastanza e sempre abbondante; dopo ciò, se il bacino da farsi lassù per accoglierla contribuisca, e quanto, a mantenerla tale; indi, se non giovi accettare il consiglio di dare ai tubi il diametro di 35 centimetri, o più, invece di 30, per averne in abbondanza non soltanto oggi, ma anche coi naturali e prossimi incrementi della popolazione della città e suburbii, colle industrie che vi si potranno fondare sulle cadute del Ledra-Tagliamento, con altre ferrovie che metteranno qui capo e colla certezza che almeno il Friuli dovrà avere in tempo forse non lontano i suoi confini naturali, per cui il capoluogo eserciterà una maggiore attrazione, e fatta poi la ferrovia della zona bassa, quindi migliorato un porto laggiù, anche i trasporti marittimi debbano contribuire ad ingrandirla; e poscia se non è da consigliarsi, che il Municipio faccia per suo conto anche la tubulatura per condurre l'acqua nei piani superiori di tutte le case, facendo piuttosto pagare, fino a che sia tornato al suo, qualche lira di più l'acqua; se non giovi fare sul piano proprio del castello il bacino distributore dell'acqua, se questa operazione della condotta dell'acqua a domicilio non possa accompagnarsi coll'espurgo delle cloache; se in questa occasione non si debba pensare anche noi allo sventramento delle case poco sane, piuttosto che darci l'inutile lusso della illuminazione elettrica, rimettendola a quando molti altri ci abbiano preceduto; se non giovi polarizzare anche i conti per i proprietarî e pigionanti delle case, onde siano indotti a valutare giustamente il vantaggio che avrebbero coll'acqua in casa. *Responde mihi.*

Un ignorante.

Modificazione d'orario sulla linea Udine-Cormons. Dal giorno 28 and. due treni merci sulla linea di Cormons faranno anche servizio viaggiatori.

Orario.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons 12.33 pom.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom.

Doni meritati. Al concerto di beneficenza ch' ebbe luogo domenica a Gemona, i signori dilettanti della Società Euterpe donarono al distinto maestro Franco Escher una spilla d'oro con brillanti accompagnata da una dedica, e alla signorina Ida Del Torre un mazzo di fiori con ricco nastro.

Trasporti a piccola velocità di olio d'oliva e di altri vegetali, di agrumi in acqua di mare e di vegetalina. In seguito agli opportuni accordi intervenuti fra l'amministrazione della rete adriatica e quelle delle reti mediterranea e sicula e col consenso del Governo, hanno effetto, dal 16 corrente, le seguenti modificazioni ed aggiunte alle vigenti tariffe:

a) L'olio di oliva e gli olii di altri vegetali come: di arachide, di canapa, di cocco, di colza o ravizzone, di cotone, di lino, di noce, di palma, di sesamo, lubrificante od al solfuro di carbonio e simili *in vasi di metallo cerchiati in ferro*, sono ammessi allo stesso modo di tassazione di quelli in barili anche se spediti sciolti in piccole partite. Invece gli olii in recipienti sciolti di latta *(scatole, stagnoni e simili)* vengono tassati come quelli in barili soltanto se spediti a vagone completo, ma senza garanzia in quest' ultimo caso per le dispersioni.

b) Gli agrumi e le scorze di agrumi, in acqua di mare o salata, vengono tassati in base ai prezzi stabiliti per la classe 5ª e ammessi a fruire della tariffa speciale n. 103 serie C.

c) La *vegetalina* (scrostante liquido per caldaie) viene compresa nella classe 3ª della nomenclatura delle merci e nella serie B della tariffa speciale n. 109.

La stazione di *Chiavenna*, della linea Colico-Chiavenna è ammessa al servizio delle merci a piccola velocità e del bestiame a grande e piccola velocità.

Diamo intanto l'annunzio di un bel libro, che ci viene dalla *Associazione della stampa periodica in Italia*, per la quale è destinato il ricavato delle prime sue mille copie a profitto della *Cassa di Previdenza*.

È un libro di nuove poesie di C. A. Levi di Venezia, già noto per molti altri suoi lavori. Tutte quelle poesie sono accompagnate da disegni, poetici anch' essi, del sig. P. Orefice, e formano un bellissimo libro, degno di ornare il gabinetto di qualunque signora; è proprio una strenna gentilissima, che può avere di che intrattenerla molti giorni dell'anno.

Il titolo di questo libro, stampato elegantemente da Kirchmayer e Scozzi a Venezia, è *Cera e Pietra*, forse a significare quella luce fantastica che vi brilla, e quei solidi monumenti e prodotti dell'arte della città d'Italia e del mondo che ispirano il poeta e le pietre preziose che pure vi si cantano. Il poeta dalla sua Venezia, della quale molte cose ricorda, si slancia quà e là in molte parti del mondo, antico e moderno, e parla ad amici anche nostri, quasi seguitasse col verso degli amichevoli colloqui avuti con essi. Figuratevi, che al nostro amico Tommaso Luciani parla perfino della Diga di Malamocco, ed all'altro ora defunto nostro amico Antonio Berti parla il poeta della costruzione d'una scogliera al Lido, onde al fato, che minaccia d'impaludare Venezia si opponga l'opera dell'arte che possa vincere la natura. Ei dice qui qualcosa che ricorda anche il nostro Friuli:

« Mira da lungi chiusa in un velo|
« Quella palude che fu Aquileia »

E pur troppo possiamo mirarla (col permesso però dell'Impero vicino a cui appartiene ancora) la nostra città, che fu *Aquileja*. Ed anche noi in Friuli abbiamo bisogno di Consorzii di scolo e di Dighe per qualche nostro porto, giacchè non vogliamo dimenticarci di quel mare cui possiamo dalla specola del nostro castello vedere.

Ma oggi non facciamo che l'*annunzio*, non sentendoci in animo di fare l'articolo col frontespizio e coll'indice, come tanti giornalisti fanno, ed i versi del Levi, per quanto belli, e più certo degli articoli cui siamo costretti a leggere, ci dicono, che appunto per gustarli devono venire *uno alla volta*. Oggi vi basti proprio la scogliera del Lido, che ci ricorda anche Aquileia ed il porto futuro del Friuli. V.

Sull' isolamento del Vaticano. Riceviamo e stampiamo:

Non giova dissimularsi oramai un fatto, che si rende sempre più notorio ed evidente, e che nuoce soprattutto alla Religione ed al Clero italiano, ed è quell'*isolamento* in cui si va ponendo sempre più il Vaticano col volere ad ogni costo tenere alta la bandiera del *Temporale* e contrastare così all'Italia la sua esistenza come Nazione.

Se c'è un caso in cui convenga applicare il detto: *Vox Populi, vox Dei*, è proprio questo dell'Italia, che volle essere Nazione indipendente, libera ed una come le altre. E chi potrebbe opporsi a tutto questo?

Indarno il Vaticano vuol ricordare il merito di alcuni papi come principi. La storia ne contrappone degli altri di cui certo la Nazione non ha di che lodarsi. Ma poi, scrivano pure i temporalisti come vogliono la storia. Questa riguarda i morti, e la Nazione italiana vuole essere viva ed ha trovato per esserlo il solo modo che le conviene. Fosse anche tutto d'accordo il Clero italiano ad opporvisi, esso non farebbe, con ciò, che nuocere a sè stesso ed alla Religione. Ma esso Clero non è punto nella grande maggioranza temporalista, od anzi sarebbe contento di vedere presto messa nel dimenticatoio una tale quistione, e che non se ne parlasse più, come non si parla p. e. del principato temporale dei patriarchi d'Aquileia. Al Clero nuoce piuttosto che la stampa temporalista si sforzi, con modi anche così odiosi, a voler far credere, che coll'aiuto delle armi straniere come altra volta, il Temporale possa risorgere. Un bel servigio rendono costoro al povero Clero, rendendolo odioso al Popolo italiano, che non sempre sa distinguere tra cotestoro che ciarlano ed hanno l'approvazione del Vaticano, ed il Clero veramente religioso e che la Patria sente nel cuore come tutti i buoni suoi figli, ma tace per timore d'incontrare la disapprovazione de' suoi superiori e le relative conseguenze.

Così tengono il campo gli avventurieri della stampa temporalista, che mostrano di non avere nè Patria, nè Religione; e costoro lasciano ad altri supporre, che tutto il Clero somigli ad essi.

Ma è tutt'altro che così. Specialmente noi appartenenti al Clero di campagna, che viviamo da buoni vicini col nostro Popolo, riconosciamo i decreti della Provvidenza, che volle libera ed unita l'Italia, ora che l'Oriente si apre all'azione non soltanto commerciale e civilizzatrice, ma anche religiosa dei Paesi della Cristianità.

Fino a tanto però, che nel Vaticano, isolato come si trova, non penetra che la voce dei temporalisti, non si può attendersi che colà si accomodino a quello che Dio vuole.

Occorrerebbe, che od uniti in molti, od ognuno da sè, ciascuno di noi del Clero che riconosce il danno che ne viene ad esso ed alla Religione da quell'affaccendarsi della stampa temporalista, che fa credere al Vaticano quello che non è punto vero, cioè che ci sieno molti che vorrebbero la restaurazione del Temporale, facesse con dirette corrispondenze sentire lassù la voce della verità e quanto male ne venga per la Religione, per il Papato e per tutto il Clero dalla stampa temporalista, la quale si trova poi anche in mani tutt'altro che esemplari in fatto di costumi, nè dotte in fatto di dottrina.

Se al Vaticano giungessero tutti i giorni direttamente dal Clero qualche centinaio di corrispondenze nel senso da me indicato per parte del Clero, anche il Vaticano sarebbe tolto dal suo isolamento ed esso prenderebbe una migliore via, occupandosi dello spirituale e non del Principato terreno, che poteva anche essere utile, se non necessario, nel medio evo, ma certo, se anche fosse possibile al Vaticano di riacquistarlo, oggidì sarebbe più che altro dannoso alla Religione, come lo è al Clero.

Un prete di campagna.

Letteratura. È uscito presso l'Agenzia letteraria in Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 un libretto assai utile. Il titolo è: Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure, dal dott. G. Tomascheck. Ha per iscopo di rivolgersi contro i rimedi segreti, contro il ciarlatanismo, contro tutti quegli inganni che danneggiano tanto la salute e la moralità della popolazione. Istruisce in modo popolare, ma con base assolutamente scientifica sopra le malattie cosidette segrete, sopra le strutture e funzioni degli organi genitali dell'uomo e della donna, e lo fa con molta diligenza e con successo. Raccomandiamo dunque a tutti tale pubblicazione! Costa lire 3 e si può acquistare presso l'ufficio del *Giornale di Udine*. Dott. M.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2 col seguente programma:

Parte prima.

1. Leybach — Fantasia brillante su motivi dell'op. *Norma*, per piano; signorina Pierina Arnhold.
2. Gomez — « Salvator Rosa » aria per basso; signor Riva.
3. Weber — 3° Concerto, *a*, adagio, *b*, presto, per piano; signorina Erne Reggio.
4. Ch. Dancla — Duo pour piano et violon, su motivi nell'op. « La Flûte Enchantèe » di Mozart; esecutori signora Elisabetta Montico-Verza e maestro Giacomo Verza.
5. Coro — « Chwatal », notturno.

Parte seconda.

6. Bendel — « Diavolina », per piano, signorina E. Reggio.
7. Arnhold — Concerto per cetra sopra motivi dell' op. *Il Pirata*; signorina Pierina Arnhold.
8. E. Ketterer ed A. Herman — Gran duo di concerto; signorina E. Montico-Verza e m.° Giacomo Verza.
9. Traversari — « D. Cesare di Bazan », aria per basso; sig. G. Hocke.
10. Coro — « Gartz » (piano).
11. Kallivada — Inno di Patria.

Grave incendio. Oggi verso le 1 1|4 ant. alcuni cantonieri ferroviari si accorsero che nella casa n. 7 in Suburbio Cussignacco (vicino al cavalcavia della ferrata) di proprietà di Colugnati Giuseppe, v' era fuoco. L'incendio si sviluppò in un fienile a piano terra e la causa sembra sia stata la fermentazione del fieno. I civici pompieri corsero prontamente sul luogo del disastro, dove s'era di già radunata gran quantità di gente.

Le fiamme s'ergevano alte nella notturna oscurità, e lo spettacolo d'un incendio, per quanto terribile, è sempre gradito alle moltitudini.

Sul luogo dell'incendio si recarono subito il consigliere Craveri, l'ispettore di P. S., un delegato con guardie, il maggiore dei Carabinieri, il Sindaco e fu fatto pure venire un battaglione di fanteria.

Agli sforzi congiunti dei pompieri e della truppa riuscì di domare l'incendio verso le 4. Tutta la casa rimase incendiata.

Non vi fu nessuna vittima.

Gl'inquilini poterono salvarsi saltando dalla finestra.

Durante tutta la mattina la gente continuò a far ressa sul luogo dell'incendio.

Le rovine continuano a fumare.

Il proprietario signor Colugnatti era assicurato presso la *Riunione Adriatica* e la *Fenice*. Il danno è di circa lire 5400.—.

Tettoie. Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

« Il Ministro dell'agricoltura raccomandò vivamente al suo collega dei lavori pubblici l'Istanza della Camera di Commercio di Alessandria per l'*ampliamento* delle tettoie delle merci nella stazione di Alessandria ».

Benone; ma ad Alessandria ora, come già a Brescia quando era ministro dei lavori pubblici Zanardelli si fece, si tratta di *ampliare* quella *tettoia* che esiste e di cui sarebbe contenta potendola avere Udine che non ne ha punta, e la cui Camera di Commercio la reclamò tante volte, come fece per la oramai leggendaria *dogana unica* la stessa Camera di Commercio per molti anni, fino a stancare sè medesima ed altri.

E sì che una Stazione di confine come quella di Udine, a cui accedono le ferrovie che vengono per Pontebba e per Gorizia dall'Impero vicino e quella di Cividale da prolungarsi ed accederà quella che scenderà fino ad un porto e si prolungherà a Venezia come la superiore, meriterebbe di essere presa in qualche considerazione anche dal Ministero dei lavori pubblici. Glielo dicano i nostri nove deputati, anche per togliere la vergogna, che i forastieri che vengono da questa parte e che devono scendere per far visitare i loro bagagli pigliandosi la pioggia, non si facciano una brutta idea dell'Italia al suo primo ingresso, non vedendo ad una delle importanti stazioni nemmeno un po' di *tettoia*. E' vero che andando avanti essi ne troveranno, ed anche molto ampie, in stazioni di molto minore importanza; ma ciò non toglie, che Udine ne manchi affatto. Raccomandiamo di nuovo la cosa ai nostri Deputati, perchè non ci si risponda, come si fece già, che non si hanno per questo fondi nel nostro bilancio, nemmeno per l'anno prossimo. V.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 avrà luogo la serata a beneficio di Facanapa con un brillante e variato trattenimento.

Guidatore di cavalli mal pratico. Lunedì nelle ore pomeridiane una carrettella con entro tre signori, venendo da Udine, correva sulla strada maestra lungo i casali dei Rizzi. Un'altra carretta guidata da un giovane beccaio e nella quale vi stava una vacca, veniva in senso opposto.

La carrettella dei tre signori tenendosi a destra e rallentando la corsa, secondo le regole, procurò di evitare l'investimento; non così però il giovane beccaio, che guidando all' impazzata, fece in modo che il timone della sua carretta colpì nel mezzo del petto il cavallo dell'altra.

Per fortuna nessuno si fece male.

Il cavallo ferito, dal di cui petto il sangue sgorgava in copia venne alla meglio, dal proprietario del medesimo, signor Colautti, avvertito del fatto, ricondotto a Udine.

Dicesi che il proprietario voglia reclamare il risarcimento dei danni dal giovane beccaio.

VARIETÀ

L'oro degli Alchimisti.

(Continuazione).

Giacomo Cuore, in considerazione del secreto che possedeva, ottenne da Carlo VI di poter battere monete di argento puro, le quali valevano tre soldi, e portavano sul rovescio tre cuori, che erano il di lui stemma.

Monconis, nel suo *Viaggio in Germania*, riferisce che un mercante di Lubecca trasformò del piombo in cento libbre d'oro al cospetto del re di Svezia Gustavo Adolfo, e con quell'oro donato dall'alchimista al Sovrano si coniarono dei ducati che da una parte mostravano l'effigge del principe e dall'altra il suo stemma sparso di segni alchimistici in memoria dell'origine del metallo. Il mercante morì qualche anno dopo lasciando un patrimonio colossale, sebbene il suo commercio fosse stato sempre stimato di poca importanza.

Nel 1646, il re di Danimarca, Cristiano IV, nominò suo alchimista particolare Gaspare Harbach, che gli fabbricò dell'oro, col quale si coniarono medaglie che portavano per esergo: **Vide Mira Domini** 1647, sotto al segno O-O spettante al mercurio.

Il 15 gennaio 1648, un austriaco chiamato Richtausen ereditò da un suo amico una cassettina contenente polvere di projezione: con un granello di quella polvere il conte Rütz, direttore delle miniere dell'Impero, un giorno a Praga trasmutò, sotto gli occhi dell'Imperatore Ferdinando III, e senza che Richtausen fosse presente, tre libbre o sei marchi di mercurio in cinque marchi d'oro. Rodolfo con quell'oro fece coniare una medaglia che nel 1797 esisteva ancora nella Tesoreria imperiale di Vienna (fig. 2). Essa rappresentava il

Figura 2.

Figura 3. — Figura di Richtausen.

Dio del sole che brandiva un caduceo e colle ali al piede per ricordare la formazione dell'oro per mezzo del mercurio.

Sopra una facciata si leggeva l'iscrizione seguente: *Divina metamorphosis exhibita Pragæ 15 jan. A° 1648 in præsentia sac. cæs. majest. Ferdinandi Tertii*; e sul rovescio: *Raris hoc ut hominibus est ars; ita raro in lucem prodit: laudetur Deus in æternum, qui partem suæ infinitæ potentiæ nobis suis abjectissimis creaturis communicat.*

Nel 1650, l'Imperatore fece a Praga una seconda projezione colla medesima polvere, ma questa volta sul piombo. La medaglia che fece coniare in questa occasione porta l'epigrafe: **Aurea progenies plumbo propugnata parente.**

La si faceva vedere ancora, nel secolo scorso, nella collezione del castello d'Ambras (Tirolo).

In ricompensa Richtausen ebbe il titolo caratteristico di *barone del Caos.*

Nel 1706, il generale Paykhül, sotto la sorveglianza del generale d'artiglieria Hamilton e del chimico Hierne, con piombo ed alcuni granelli della sua polvere, fabbricò pel re di Svezia Carlo XII una massa d'oro che servì a coniare 147 ducati; una medaglia commemorativa, coniata in questa occasione e collo stesso oro, pesava 2 ducati e portava l'epigrafe: **Hoc aurum arte chimica conflavit Holmiæ 1706 O. A. V. Paikhull.**

Nel 1704, un orefice di Lipsia, di nome Stolle, ricevette la visita di uno sconosciuto, che supponesi fosse il celebre adepto Lascaris, il quale, dopo una discussione sull'argomento della metamorfosi dei metalli, gli lasciò come prova della possibilità di ottenerla una verga d'oro pesante circa mezza libra, che, a suo dire, aveva poco prima fabbricata. Lo pregò di trattarla coll'antimonio per purificarla, di laminarla e di tagliarla in sette pezzi rotondi, dei quali ne lasciò due allo Stolle come ricordo, aggiungendovi otto ducati.

Uno di quei due dischi fu regalato ad Augusto re di Polonia, e l'altro venne depositato nella collezione delle medaglie di Lipsia. Sopra entrambi si leggeva l'iscrizione: **O tu... philosophorum** che l'adepto probabilmente vi aveva fatto incidere dall'orefice.

Nel maggio 1710, un fabbroferraio di Provenza, chiamato Giovanni Troins, ma che si faceva chiamare il signore Delisle, fabbricò nel castello di Saint-Aubaar due verghe d'oro, una col mercurio l'altra col piombo, sotto gli occhi del sig. di Saint-Mauria presidente della zecca di Lione. Si studiò di coniare con esso delle medaglie a Lione, ma alla zecca lo trovarono sì agro, che non era possibile di lavorarlo. Allora lo si spedì a Parigi al controllore generale delle finanze, e questi ne fece coniare un certo numero di medaglie, coll' iscrizione: **Aurum ex arte facto.**

Una di quelle medaglie fu depositata nel gabinetto del Re e secondo Lenglet-Dufresnoy il conio esisteva ancora alla zecca nel 1762.

La figura 3 rappresenta una meda-

Figura 3. — Gettone di Delisle.

glia che il De Rochas ebbe nelle mani e della quale potè ritrarre l'impronta. Sebbene l'epigrafe non sia identica alla sopracitata, tuttavia è molto probabile che la medaglia in discorso provenga dal metallo di Delisle; la sua densità è sensibilmente diversa da quella dell'oro; circostanza che l'aveva fatta classificare tra i gettoni senza valore; ma poi vedendo che nel pulirla da alcune macchie di verderame per mezzo dell'acido azotico, quelle scomparivano e il resto della superficie non rimaneva intaccato, si incominciò a tenerla in qualche pregio. Taluno opina che quell'oggetto sia un gettone satirico, consimile a quello che fu coniato in Inghilterra nel 1815, quando Napoleone partì per Sant'Elena. Quel gettone rassomigliava perfettamente ad una moneta da venti franchi e portava da un lato l'effigie dell'imperatore e dall'altro una nave colla scritta: *È rame.*

Tornando ora al Delisle, aggiungeremo che costui fabbricò nelle medesime circostanze, ma con altra polvere, una verga d'argento col quale si coniarono a Lione due scudi, due mezzi scudi, cinque quarti e tre monete da dieci.

Nel 1717, il langravio Ernesto Luigi di Hesse-Darmstadt che si era dedicato come dilettante all'alchimia, ricevette dalla posta una cassettina contenente due pacchetti di polvere, una rossa e l'altra bianca, accompagnati dall'istruzione sul modo di servirsene. Allora egli potè gustare la soddisfazione di tramutare il piombo in oro ed in argento. Coll'oro fece battere alcune centinaia di ducati che mostravano sopra una faccia il suo nome e la sua immagine, dall'altro il leone di Hesse e le sue iniziali E. L. Coll'argento fece coniare cento talleri, i quali pure sopra una faccia portavano il suo nome e la sua effigie e sull'altra la scritta: **Sic Deo placuit in tribulationibus,** 1717, col leone di Hesse e le sue iniziali E. L. circondate da quattro corone.

(Continua)

I FIGURINI DELL'*OTELLO*

Alla *Scala* di Milano si lavora alacremente per preparare l'*Otello*, la nuova opera di Verdi, che andrà in iscena nella prossima stagione.

Il valente Edel ha quasi ultimati tutti i figurini, e in tutto saranno a confezionarsi 358 costumi, cifra limitata e che prova come le proporzioni della nuova opera stieno in quel del *Trovatore*, della *Traviata*, ecc. ecc.

I figurini delle prime parti furono già consegnati alla sartoria Vicinelli, e sommano a 21 per 9 parti; e cioè: 4 costumi per la Pantaleoni; 3 per il mezzo soprano che avrà nome Emilia e sarà la confidente di Desdemona; 4 per Tamagno; 2 per il secondo tenore che sarà il sentimentale Cassio; 2 per il baritono Maurel; 2 per il basso, e 2 per ciascuno ad altre due seconde parti.

Veramente pel Tamagno sarebbero solamente tre costumi, poichè un travestimento consiste solo nel togliersi, sotto la tenda, la corazza che indosserà presentandosi al primo atto sulla galea che ritorna dalla vittoria di Cipro, e che avrà vinto anche i marosi, coi quali si incomincia l'opera.

Questa corazza l'Edel l'ha copiata fedelmente nell'arsenale di Venezia da un'armatura, non solo dell'epoca, ma che i più sono propensi a credere sia appunto quella indossata da Otello in persona!!!

Alla Scala però noi non vedremo Otello vestito da turco... come l'ha immaginato il tragico inglese, e come ce lo rappresentano tutti i nostri comici. Boito e Verdi hanno voluto assolutamente sopprimere questo turco... che combatte contro i turchi; e ci daranno Otello in costume veneziano con maglie e giubboncino.

Anche pel baritono vi sarebbe un solo costume; nei quattro atti è sempre vestito egualmente, ma solo nel primo, si vedrà sulla galea lottante coi flutti, avrà un mantello che vuolsi sia riescito un capolavoro di verità storica e di finezza di disegno.

Un vero e grandioso quadro di costumi l'Edel lo presenterà al terzo atto, alla scena dell'arrivo degli ambasciatori veneziani.

Lo scenografo Ferrario ha fatto dei bozzetti splendidi, e se ridotti nelle vaste proporzioni del nostro Massimo teatro quei disegni non saranno alterati è certo che avremo delle tele che ricorderanno i bei tempi della scenografia. Specialmente dovranno incontrar molto un lavoro di architettura al secondo atto e la camera di Desdemona al quarto.

Quella del primo atto sarà di maniera perchè sagrificata all'effetto scenico della burrasca, alzandosi il sipario appunto mentre l'orchestra dovrà raffigurare l'infuriare dei flutti che si vedranno sulla scena, che avrà nello sfondo le galee sbattute e che mano mano s'avvicineranno.

E' sperabile che col mare in burrasca riesca a farsi onore anche il bravo macchinista Caprara; ma è certo che tutti sono impegnati a provare che questa nostra benedetta Scala, se costa realmente un occhio della testa al Comune, è però sempre il primo teatro del mondo.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

In visita.

— Ma perchè, Amalia, avete gli occhi rossi? Voi avete pianto; cos'è? ditemi.

— Se sapeste cara, amica, se sapeste! Mio marito si conduce così male verso di me da un po' di tempo; egli m'inganna così infamemente, che io non so più se i miei figli siano suoi.

* *
*

Dall'album d'un maligno:

« Parlate ad una donna di religione, essa sospira; parlatele d'amore, sorride; di belle arti, sbadiglia; di politica, si addormenta. Ma se le parlate di abiti o cappellini, vi presta la più grande attenzione. »

TELEGRAMMI

Sofia 25. Annunciasi da Lom Palanka che fu scoperto il giorno 23 un complotto per rovesciare la Reggenza. Il capo era il comandante militare nominato Kotawoff. Due compagnie provenienti da Viddino l'arrestarono. I complici sono fuggiti.

Berlino 25. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara erronei gli apprezzamenti di certi giornali circa l'antagonismo dell'Inghilterra contro la Germania riguardo l'Africa orientale.

Nisch 26. Il ministro degli esteri, il delegato Bulgaro e Stransky, convennero ieri ad un accomodamento pel ristabilimento delle relazioni amichevoli diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria.

La nomina di Stransky ad agente bulgaro ebbe il gradimento della Serbia.

Madrid 26. Le Cortes sono convocate pel 18 novembre.

Costantinopoli 26. White è arrivato.

Capetown 26. Diecimila pondos invasero il territorio di Xesibe appartenente alla Colonia del Capo.

Il governo formò corpi di volontari per marciare contro il nemico.

La situazione è criticissima.

Londra 26. Lo *Standard* ha da Berlino:

I circoli diplomatici sono convinti che la questione dell'Egitto non tarderà a surrogare la questione bulgara nelle preoccupazioni dell'Europa.

Si attende specialmente di vedere l'attitudine della Russia dinnanzi al nuovo problema.

MERCATI DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 42.) — Grani. Martedì e giovedì nulla causa la pioggia.

Sabbato mercato ben fornito ed attivo nelle contrattazioni in tutti i generi.

Rialzarono: il frumento cent. 11, il granoturco cent. 24, la segala cent. 8, i lupini cent. 39.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì, sabbato poca roba.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.3	752.4	752.8
Umidità relativa	71	77	77
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	—
Vento (veloc. chil.	2	0	0
Termom. centig.	14.2	16.3	13.6

Temperatura (massima 17.5 / minima 9.8)
Temperatura minima all'aperto 6.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.98 — R. I. 1 luglio 10 .15
Londra 3 m. a v. 25.18 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 26 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	763.50
Londra	25.17 ¦—	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1¦2	Credito it. Mob.	102).75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.— ¦—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 26 ottobre

Mobiliare	457.—	Lombarde	173.50
Austriache	396.—	Italiane	100.10

LONDRA, 25 ottobre

Inglese	100 15¦16	Spagnuolo	—.¦ —
Italiano	99 1¦4	Turco	—.¦ —

Particolari.

VIENNA, 27 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.50
Id. (oro) 114.05
Londra 125.15; Nap. 9.87.

MILANO, 27 ottobre

Rendita Italiana 101.07 serali 101.02

PARIGI, 27 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.20
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 7.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886